



[da E. Levi]

A

Tutti mi dicono Maremma Maremma
 e a me mi pare una Maremma amara
 l'uccello che ci va perde le penne
 io ci ò perduto una persona cara
 sia maledetta Maremma Maremma
 sia maledetta Maremma e chi l'ama
 sempre mi trema il cor quando ci vai
 perchè ò paura che non torni mai

B

Montagna Pistoiese (Toscana)

Tutti mi dicono Maremma Maremma
 per me l'è stata una Maremma amara
 l'uccello che ci va perde le penne
 il giovin che ci va perde la dama
 tutto mi trema il cor quando ci vai
 per lo timor che più non tornerai
 tutto mi trema il cor quando ci andate
 per lo timor che voi più non tornate

Bibliografia

A. D'Ancona, *Ricordi ed affetti*, Milano 1908 [m]

A. Pisaneschi, *Maremma amara*, in "Il Folklore Italiano", a. I, fasc. 4, dicembre 1925

Discografia

* (Rev) *I canti di lavoro*, 3 (canta Caterina Bueno)

dds DS 29 (17)

* (Rev) *Le canzoni di "Bella ciao"* (id.)

dds DS 101/3

*2(Rev) *La Toscana di Caterina* (id.)

TANK MTG 8010

* (Folk) *Daisy come folklore* (canta Daisy Lumini)

CEDI TC 85006

* (Folk) *Le canzoni degli emigranti*, 2 (cantano Antonio, Giorgio e Daniela)

ZODIACO VPA 8122

109. MAMMA MIA DAMMI CENTO LIRE

canto sull'emigrazione

Cassago, Como (Lombardia)

Conosciutissima e diffusissima in tutta l'Italia settentrionale, questa canzone è l'adattamento al tema dell'emigrazione di una ballata assai nota, di solito pubblicata come *La maledizione della madre*. Nella ballata la madre non vuole che la figlia sposi il re di Francia (o altro personaggio), la figlia disobbedisce e muore attraversando a cavallo un corso d'acqua.

Mamma mia dammi cento lire, come il canto che segue, *Trenta giorni di nave a vapore* si riferisce alle migrazioni dei contadini settentrionali, verso l'America meridionale assai più che quella settentrionale (che attrasse, successivamente, la migrazione meridionale), nella seconda metà del secolo scorso.

[29"]

Mam - ma mia dam-mi cen - to li - re che in A -

- me - ri - ca vo - gli o an - dar mam - ma mia dam-mi cen - to